Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Mercoledì 20 Febbraio — Numero 43

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 47 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 25 gennaio 1901, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Firenze II;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Firenze II è convocato pel giorno 10 marzo 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

Il Numero 48 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 febbraio 1901, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò di avere la Camera deliberato che sia indetta nel Collegio di Maglie una votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Antonio Vallone e Vincenzo De Donno;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Maglie (Lecce) è convocato pel giorno 10 marzo *1901*, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Antonio Vallone e Vincenzo De Donno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 49 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 6 febbraio 1901, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Noto (Siracusa);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Noto è convocato pel giorno 10 marzo 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

Il Numero 41 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1 dell'allegato *L*, approvato con l'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, e dell'allegato *L*, approvato con l'articolo 12 della legge stessa;

Veduta la legge 23 dicembre 1900, n. 440, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1900-901;

Veduta la legge 30 dicembre 1900, n. 458, di approvazione dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1900-901;

Ritenuto che, nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1900, sono state eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le operazioni re-

lativo alla conversione di iscrizioni del debito consolidato 5 % per la complessiva rendita di L. 3,215 —
con godimento dal 1° luglio 1900;
3 % per la complessiva rendita di » 5,253 —
con godimento dal 1° ottobre 1900
in altre inscrizioni del debito consolidato 4,50 % netto per la complessiva rendita di . . . . . . » 6,774 40
di cui con godimento:
dal 1° luglio 1900 per L. 2,012 —
» 1° ottobre » » » 4,762 40;

Ritenuto che sopra una partita di rendita consolidata 5 % di L. 700 convertita dopo il 1° ottobre 1900, fu pagato, con buono a parte, l'importo in L. 175, del trimestre scaduto col 30 settembre 1900, al fine di pareggiare la decorrenza di godimento con quella della rendita consolidata 4,50 % di L. 560, data in cambio con decorrenza dal 1° ottobre 1900;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 8 agosto 1895, n. 486, sovracitata, occorre ora soltanto di eseguire le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio 1900-901;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di conversione delle rendite dei debiti consolidati 5 e 3 % in altre del consolidato 4,50 % netto, eseguite nel semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1900, saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1900-901, le seguenti variazioni:

In diminuzione - Al capitolo 1 - *Rendita consolidata 5 %*:

a) Annata della rendita convertita con godimento dal 1° luglio 1900 . L. 2,515

b) Prorata dal 1° ottobre 1900 al 30 giugno 1901 sulla rendita di L. 700 convertita . . . . » 525

la complessiva somma di . . . . . L. 3,040 —

Al capitolo 2 - *Rendita consolidata 3 %*:
Semestre alla scadenza 1° aprile 1901 sulla rendita di L. 5,253, convertita con decorrenza dal 1° ottobre 1900. . . L. 2,626 50

In aumento - Al capitolo 4 - *Rendita consolidata 4,50 % netto*:

a) Annata della rendita inscritta con godimento dal 1° luglio 1900 . . . L. 2,012 —

b) Trimestri al 1° gennaio, aprile, luglio 1901 sulla rendita di L. 4,762,40 inscritta con godimento dal 1° ottobre 1900 . . . . » 3,571 80

la complessiva somma di . . . . . L. 5,583 80

Art. 2.

In conseguenza del disposto dall' articolo precedente, sarà diminuito lo stanziamento al capitolo 22, articolo 4, del bilancio dell' Entrata per l'esercizio 1900-901 *Imposta sui redditi di ricchezza mobile* - *Ritenuta sulle rendite di debito pubblico, ecc.*, della somma di L. 1,133,30, ammontare dell'imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 % sulla somma di L. 5,666,50, portata in diminuzione come sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 43 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di Genova, diretta ad ottenere l'approvazione di alcune varianti al piano regolatore e di ampliamento della città dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane, stato approvato con legge 20 giugno 1877, n. 3908;

Ritenuto che tali varianti furono regolarmente e definitivamente adottate dal Consiglio comunale in base alla planimetria in data 6 dicembre 1898 a firma del civico ingegnere cav. Carlo Bisagno, e che insieme con esse furono approvati due articoli contenenti norme edilizie, le quali, essendo intese ad esplicare e perfezionare il concetto di alcune fra quelle varianti, devono considerarsi come parte integrale del progetto delle varianti stesse;

Che le pubblicazioni prescritte dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, eseguite una prima volta nei mesi di gennaio e febbraio 1898, furono regolarmente rinnovate dopo la definitiva compilazione ed approvazione municipale del progetto di varianti, dando luogo la prima volta a cinque reclami dei signori fratelli

De Negri, Emilio Samengo, Angela Maria Pendola, Giuseppe Celle, Giovanni Parodi, Antonio Arduino e Carlo Labò, e la seconda volta a tre dei signori Lazzaro Canessa, sorelle Boitano e fratelli Rivera; i quali reclami furono tutti esaminati dal Consiglio comunale e dalla Giunta provinciale amministrativa;

Considerato che, secondo la retta interpretazione dell'articolo 3 della legge 20 giugno 1877, n. 3908, l'esame e il consenso del Governo possono avere per oggetto solamente quelle varianti che sono contenute nella zona del piano originario, delimitata con linee *AA* a punti e tratti azzurri sulla planimetria presentata dal Municipio, ed anche dentro questa zona solamente quelle che hanno un senso ed una ragione propria e indipendente dalle varianti ed aggiunte progettate al di fuori, per le quali non può provvedere che il potere legislativo;

Che limitando, con tali criteri, l'esame al nuovo tracciato della via Mondonuovo sino all'incontro colla via Causa ed alle nuove diverse strade ed aree fabbricabili segnate a nord, nord-ovest ed ovest del detto tratto della via Mondonuovo, della piazza Tommaseo e della via Montesuello, escluse le strade ed aree fabbricabili a sud, sud-est ed est, tutte queste varianti appariscono giustificate dall'intento di creare o predisporre facili, comodi e decorosi accessi e comunicazioni fra la parte della città sita ai piedi della collina di S. Francesco d'Albaro, e le regioni di S. Francesco e S. Martino d'Albaro, che per la loro salubrità ed amenità si prestano massimamente allo sviluppo della fabbricazione;

Che, pertanto, esse rivestono manifesto carattere di pubblica utilità;

Che parimente giustificate si ravvisano, per la migliore esecuzione del piano e nell'interesse precipuo dell'igiene, le disposizioni adottate dal Municipio col secondo dei due articoli sovraccennati, relativamente agli scomparti di terreno destinati a distacchi o a giardini;

Che degli otto reclami presentati, tre soli si riferiscono alle varianti, sulle quali si provvede col presente decreto, cioè quelli della signora Angela Maria Pendola, del signor Giuseppe Celle e del signor Lazzaro Canessa; e il primo mette in campo un puro interesse privato, e si risolve perciò in una domanda d'indennità; il secondo, oltre ad essere fondato su una interpretazione erronea delle norme del piano, si risolve anch'esso in una domanda di compensi per lo stesso motivo; e il terzo fa esplicitamente e unicamente questione d'indennità, dimodochè appariscono inattendibili o prematuri, e non possono quindi fare ostacolo all'approvazione delle progettate varianti nei limiti sopraccennati.

Che, in seguito a parere dell'Autorità competente, si è riconosciuto nulla ostare all'approvazione nei riguardi delle servitù militari;

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359, e 20 giugno 1877, n. 3908;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le varianti al piano regolatore e di ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane, vigente per legge 20 giugno 1877, n. 3908, rappresentate nella planimetria in data 6 dicembre 1898 e a firma dell'ingegnere civico cav. Carlo Bisagno, a nord, nord-ovest e ovest del tratto di via Mondonuovo fra piazza Tommaseo e via Causa, di piazza Tommaseo, e di via Montesuello, compreso l'allargamento del tratto medesimo di via Mondonuovo, ed escluse le varianti alle strade ed aree fabbricabili al di là di via Causa e a sud, sud-est ed est delle vie Mondonuovo e Montesuello e di piazza Tommaseo.

Un esemplare di detta planimetria, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente per la parte approvata, sarà depositato nell'Archivio di Stato.

Art. 2.

Gli scomparti dei terreni contigui ai nuovi edifici, destinati a distacchi od a giardini, dovranno essere sistemati in modo che il loro suolo, attorno al fabbricato, sia elevato a livello della vicina strada pubblica, su cui questo fronteggia, coll'obbligo di attenersi, per detta sistemazione, ai livelli indicati dalle quote altimetriche di progetto segnate nella planimetria per ciascuno scomparto.

Nel sottosuolo di questi scomparti di terreno, destinati a distacchi o giardini, è vietata qualsiasi costruzione, che sia fatta allo scopo di ricavare ambienti abitabili o magazzini e simili; ed è pure vietata qualsiasi costruzione edilizia nei terreni compresi nella delimitazione, di cui all'articolo precedente nei quali non sono segnate aree fabbricabili.

Art. 3.

Resta fisso, per l'esecuzione delle varianti approvate col presente decreto, il termine stabilito dall'articolo 5 della legge 20 giugno 1877, n. 3908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 46 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 14 gennaio 1900, n. 5, col quale fu stabilito e reso esecutivo il ruolo organico del personale del Ministero dell'Interno e venne fissato in cinque il numero degli Ispettori Generali presso il Ministero medesimo ;

Ritenuto che a sistemare definitivamente la Divisione del servizio sanitario amministrativo, che già funziona nel Ministero dell'Interno, senza portare alcuna variazione di spesa, occorre diminuire di uno il numero degli Ispettori Generali del Ministero medesimo, per aumentare quello dei Direttori Capi di Divisione ;

Udito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 2 del R. decreto 14 gennaio 1900, n. 5, è sostituito il seguente :

« Il numero dei Direttori Capi di Divisione presso il Ministero dell'Interno è fissato in otto.

« Il numero degli Ispettori Generali presso il Ministero medesimo è fissato in quattro ».

Nulla è innovato per ciò che riguarda la loro distribuzione per classi stabilita dal ruolo organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 19 settembre 1898 e 17 settembre 1899 del Consiglio provinciale di Perugia, approvate entrambe dalla Giunta provinciale amministrativa, con le quali venne decisa l'iscrizione, nell'elenco delle provinciali, del tratto di strada comunale detto di Bagnorea che, dalla stazione di Orvieto, va al confine con la provincia di Roma, e del tratto di strada comunale, in prolungamento della provinciale Massetana tra la Porta Nuova di Massa Martana e la provinciale Todi-Foligno presso l'osteria detta del Bastardo ;

Viste le deliberazioni 22 agosto 1900 della Giunta e 1° ottobre 1900 del Consiglio comunale di Orvieto, e quelle 14 ottobre 1900 dei Consigli comunali di Giano e di Massa Martana ;

Ritenuto che i detti tratti di strade comunali hanno i caratteri voluti dalla legge per la loro iscrizione fra le strade provinciali ;

Ritenuto che, contro le suaccennate deliberazioni, non vennero prodotte opposizioni ;

Visto il parere emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 16 gennaio corrente ;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F* ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Sono iscritti nell'elenco delle strade provinciali di Perugia il tronco di strada comunale detta di Bagnorea, fra la stazione di Orvieto ed il confine con la provincia di Roma e il tronco di strada intercomunale che, dalla Porta Nuova di Massa Martana, va a congiungersi con la provinciale Foligno-Todi presso l'osteria detta del Bastardo.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE

BRANCA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 24 gennaio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Capua (Caserta).*

SIRE !

Il Comune di Capua è travagliato da grave crisi finanziaria, ed i consiglieri, consci della propria impotenza di fronte all'anormale situazione da essi stessi creata, non hanno trovato altra via d'uscita fuorchè quella di dimettersi in massa; mentre ora più che mai incalza la necessità d'adottare provvedimenti radicali, nel senso d'introdurre le più severe economie nella gestione del pubblico danaro, riducendo gli organici del personale dimostratisi eccessivi, ad onta che i servizi pubblici procedano irregolarmente; ed eliminando le spese inutili, superflue e puramente di lusso.

Per liquidare tutti gli errori del passato, assodare le singole responsabilità, tagliare sul vivo le spese delle quali si possa fare a meno, coordinando e semplificando tutti i rami della dissestata Amministrazione, ritengo assolutamente necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Capua, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Scipione Zanella è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 febbraio 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Canino (Roma).*

SIRE!

Entrato nell'esercizio delle sue funzioni, il R. Commissario di Canino si accinse con solerzia ad apportare efficace rimedio alle irregolarità ed agli abusi colà verificatisi, e a dare nuovo impulso agli affari, il cui dannoso ritardo era precisamente dovuto alle gravi scissure, che avevano tolta ogni concordia d'intenti e d'azione al disciolto Consiglio comunale.

Molto, peraltro, rimane ancora a fare, poichè i provvedimenti iniziati attendono un proficuo compimento, mentre alla soluzione d'importanti questioni tuttora si deve por mano. Soprattutto è mestieri che il R. Commissario compia la sua opera pacificatrice, rendendo così possibile il formarsi di una nuova e durevole Amministrazione, spoglia di preconcetti e di mire personali, sollecita del pubblico interesse.

Ritengo pertanto necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario, giusta lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Canino, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Canino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di «Exequatur».

In data 10 e 27 gennaio 1901 venne concesso l'*Exequatur* Ministeriale ai signori:

Viganoni Andrea, vice console di Spagna in Milano.

Peirce Giuseppe H., id. degli Stati-Uniti d'America in Messina.

Disposizioni *riguardanti il personale e gli Uffizi dipendenti:*

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1901:

Romano Avezzana barone Camillo, segretario di legazione, a disposizione, destinato a Pechino.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1900:

Fioravanti Carlo, addetto onorario di legazione a Costantinopoli, trasferito a Stoccolma.

De Gresti nobile Guido, addetto onorario di legazione, già destinato a Stoccolma, destinato invece a Costantinopoli.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 29 novembre 1900:

Lecca cav. Giulio, vice console di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1900:

Centurione (dei principi e dei marchesi) nobile Giulio Lodovico, vice console di 3ª classe a Bellinzona, trasferito a Marsiglia.

Con R. decreto del 30 dicembre 1900:

Grabau Enrico, vice console di 3ª classe a Marsiglia, collocato a disposizione del Ministero.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreti Ministeriali del 4 gennaio 1901:

Lisa Savin Rubeo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Butte.

Landi Michele, id., id. in San Sebastiano.

Con decreti Ministeriali del 14 gennaio 1901:

Bisciara Mikail, autorizzata la nomina ad agente consolare in Keneh.

Ghindi Hanna Boctor, id., id. in Assiut.

Figallo Andrea, id., id. in Payta.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1901:

Orlando Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in Cuyabà.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1901:

Butte (Stato di Montana). — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato di S. Francisco.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1901:

Iquitos. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza della R. Legazione di Lima (Perù).

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1901:

Cuyabà (Stato di Matto Grosso). — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Porto Alegre.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame N. 4 dal 21 al 27 gennaio 1901

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Mondovì.	Benevagienna	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino.	Torino.	Chivasso	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Asti.	Agliano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Casale Monferrato.	Murisengo	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			4	—	4	—	4	—
	Brescia.	Chiari.	Capriolo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cremona.	Cremona.	S. Daniele Ripa Po .	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	—	2	—	2	—
	Treviso.	Treviso.	Monastir	bovina	1	—	1	—	1	—
	Padova.	Padova.	Battaglia.	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Forlì.	Rimini.	Poggio Berni. . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Campobasso.	Larino.	Larino	ovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	—	1	—	1	—
	Napoli.	Castellammare.	Castellammare . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vico Equense. . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			3	—	3	—	3	—
Carbonchio sintomatico.	*Parma.*	Parma.	S. Lazzaro Parmense	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Perugia.	Baschi	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Terni.	Cesi	bovina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			1	1	1	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica.	*Cuneo.*	Saluzzo.	Frassino	bovina	11	—	41	—	8	33
		Piemonte			**11**	—	**41**	—	**8**	**33**
	Milano.	Lodi.	Lodi.	bovina	8	16	67	—	1	82
	»	»	Mulazzano	»	1	—	22	10	—	12
	»	»	S. Zenone al Lambro.	»	—	14	—	14	—	—
	Brescia.	Brescia.	Berlingo	»	3	9	5	3	—	11
	»	»	Maclodio.	»	4	23	5	6	—	22
	»	»	Trenzano	»	—	84	—	46	—	38
	Cremona.	Crema.	Dovera.	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Pandino	»	—	13	152	79	—	86
	»	»	Pianengo.	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Ricengo	»	1	—	8	2	—	6
		Lombardia			**17**	**244**	**259**	**160**	**1**	**342**
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Noceto.	bovina	—	41	—	—	—	41
	»	»	Roccabianca	»	—	2	—	2	—	—
	Modena.	Mirandola.	Concordia	»	—	3	—	—	—	3
	Bologna.	Bologna.	Monteveglio	»	—	2	—	—	—	2
		Emilia			—	48	—	2	—	46
	Teramo.	Teramo.	Colonnella	ovina	5	—	20	5	4	11
		Regione Meridionale Adriatica . .			5	—	20	5	4	11
	Caserta.	Caserta.	S.ª M.ª a Vico. . .	bovina	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea.			—	1	—	1	—	—
Tubercolosi.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e Farcino.	*Bergamo.*	Bergamo.	Zandobbio	equina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Verona.	Verona.	Oppeano	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Lucca.	Lucca.	Serravezza	equina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Bari.	Altamura.	Gravina	equina	—	1	—	1	—	—
	»	Bari.	Modugno.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monopoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Palo del Colle . .	»	—	1	1	1	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 21 al 27 gennaio 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Morva e farcino.	*Bari.*	Bari.	Turi	equina	—	1	—	—	—	1
	Lecce.	Lecce.	Soleto	»	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	5	2	4	1	2
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	equina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Caserta	»	—	1	—	—	1	—
	Napoli.	Casoria.	Afragola	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	3	—	1	1	1
	Catania.	Acireale.	Acireale	equina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
Vaiuolo ovino.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Torino.*	Torino.	Torino.	canina	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	1	—	1	—
	Forlì.	Cesena.	Borghi.	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
	Perugia.	Terni.	Stroncone	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Lucca.	Lucca.	Lucca	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	1	—	1	—
Rogna.	*Perugia.*	Foligno.	Fossato di Vico . .	ovina	—	41	—	6	—	35
		Marche ed Umbria			—	41	—	6	—	35
	Roma.	Roma.	Castel Madama . .	ovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1930	—	—	—	1930
	»	»	Tivoli	»	—	82	—	—	—	82
		Lazio			—	2026	—	—	—	2026
	Aquila.	Aquila.	Barisciano	ovina	480	—	5453	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	309	126	—	—	435
	»	»	Caporciano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	607	—	—	—	607
	»	»	Collepietro	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Navelli	»	—	120	—	—	—	120

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna.**	*Aquila.*	Aquila.	Secinaro	ovina	—	550	—	—	—	550
	»	»	Rocca di Mezzo	»	—	279	—	—	—	279
	»	Avezzano.	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Albe	»	—	357	133	—	—	490
	»	Solmona.	Pentima	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Popoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Vittorito	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	San Severo.	Serracapriola	bovina	—	5	—	—	—	5
		Regione Meridionale Adriatica			481	6111	5714	—	—	11825
	Cagliari.	Cagliari.	Burcei	caprina	—	30	—	—	4	26
		Sardegna			—	30	—	—	4	26
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Cuneo.*	Cuneo.	Cuneo	—	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Bergamo.	Treviglio.	Fara Olivana	—	1	—	3	—	1	2
	Brescia.	Brescia.	Bagnolo Mella	—	1	—	10	—	7	3
	Cremona.	Cremona.	Castelleone	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cella Dati	—	1	5	11	8	—	8
	Mantova.	Asola.	Asola	—	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			4	6	25	8	9	14
	Verona.	Verona.	S. Pietro Incariano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Verona	—	2	—	2	—	2	—
		Veneto			3	—	3	—	3	—
	Parma.	Parma.	Lesignano de' Bagni	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia.	Reggio.	Casalgrande	—	—	6	—	3	—	3
	Modena.	Modena.	Bomporto	—	—	5	—	—	4	1
	»	»	Modena	—	2	2	2	—	2	2
	»	Mirandola.	Camposanto	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Concordia	—	4	—	4	—	4	—
	»	Pavullo.	Montefestino	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pavullo	—	—	1	—	1	—	—
	Bologna.	Bologna.	S. Agata Bolognese	—	2	—	8	—	8	—
	»	Imola.	Casalfiumanese	—	1	1	2	—	—	3
	»	»	Tossignano	—	2	—	3	—	1	2
		Emilia			13	17	21	6	20	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini.**	*Arezzo.*	Arezzo.	Cortona	—	2	2	3	—	2	3
	Grosseto.	Grosseto.	Massamarittima . .	—	—	2	—	2	—	—
		Toscana			2	4	3	2	2	3
	Caserta	Gaeta.	Carinola	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Francolise	—	—	1	—	—	1	—
	»	Nola.	Acerra	—	—	10	—	—	10	—
	Napoli.	Casoria.	Caivano	—	1	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			1	18	2	—	13	7
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Aquila.*	Solmona.	Popoli	ovina	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Adriatica . .			—	30	—	—	—	30

RIEPILOGO

Malattia	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	13	—	13	—	13	—
Carbonchio sintomatico	2	1	2	—	1	2
Afta epizootica	33	293	320	168	13	432
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	4	9	5	5	5	4
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	1	—	4	—	4	—
Rogna	431	8208	5714	6	4	13912
Morbo coitale-maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	24	45	55	16	48	36
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	30	—	—	—	30

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi

Il giorno 11 corrente, in Grassina, provincia di Firenze, ed il successivo giorno 12 in Genola e in Levaldigi, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 febbraio 1901.

Il giorno 13 corrente in Gorlago, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 febbraio 1901.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

Ingegneri laureati nella Sessione autunnale 1900

Ingegneri civili

1. Accatino Pietro, di Silvestro, da Camagna (Alessandria).
2. Amoruso Mauro, del fu Francesco, da Bari.
3. Azzali Umberto, di Angelo, da Sabbionetta (Mantova).
4. Bondioli Gaetano, di Luigi, da S. Angelo Lodigiano (Milano).
5. Cambi Orazio, di Cesare, da Firenze.
6. Camogli Luigi Guglielmo, di Bernardo, da Varazze (Genova).
7. Chierici Silvio, di Roberto, da Colorno (Parma).
8. Comencini Cesare, del fu Luigi, da Orzivecchi (Brescia).
9. Cupi Addo, di Domenico, da Rimini (Forlì).
10. Cuzzoni Luigi, del fu Giuseppe, da Groppello Cairoli (Pavia).
11. Donzelli Annibale, di Paolo, da Milano.
12. Fiorentini Ezio, di Piero, da Bagni della Porretta (Bologna).
13. Forno Pietro, di Giovanni, da Vigevano (Pavia).
14. Gavazzi Guglielmo, di Aurelio, da Bagno a Ripoli (Firenze).
15. Lenzini Ernesto, di Torello, da Pistoia (Firenze).
16. Oliveri Guido, di Ambrogio Giuseppe, da Milano.
17. Pandolfi Pio, del fu Sisto, da Trescorre Balneario (Bergamo).
18. Parvis Tiburzio, di Giuseppe, da Cairo (Egitto).
19. Pavesi Benedetto, di Urbano, da Pavia.
20. Pistoja Giuseppe, del fu Pietro, da Casalvolone (Novara).
21. Porporato Domenico Silvio, di Giacinto, da Torino.
22. Prampolini Natale, del fu Gerolamo, da Reggio Emilia.
23. Premoli Alfredo, di Francesco, da Brescia.
24. Puccini Giusto, di Piacentino, da Massa e Cozzile (Lucca).
25. Rodriguez Juan Paulino, di Josè, da Managna (Nicaragua).
26. Rossetti Luigi, di Giuseppe, da Modane (Savoia).
27. Stoppino Giuseppe, di Zeffirino, da Morsasco (Alessandria).
28. Trendafiloff Trendafil, di Costantino, da Filippopoli (Bulgaria).

Ingegneri industriali

1. Agudio Paolo, del fu Tommaso, da Torino.
2. Ancona Gustavo, di Giacomo, da Mantova.
3. Armani Romano, di Enrico, da Verona.
4. Bertolini Alessandro Enrico, di Alberto, da Cesena (Forlì).
5. Bianchi Luigi, del fu Alberto, da Parma.
6. Biscaldi Enrico, del fu Giovanni, da Vespolate (Novara).
7. Bocciardo Arturo, di Sebastiano, da Genova.
8. Borioli Giuseppe, di Luca, da Firenze.
9. Bomati Clemente, di Alberto, da Cingia de' Botti (Cremona).
10. Campazzi Nicola, del fu Massimiliano, da Guiglia (Modena).
11. Ciampi Adolfo, di Francesco, da Firenze.
12. Ciompi Giovanni, di Nicolò, da Pontedera (Pisa).
13. Clivio Luigi Carlo, di Giuseppe, da Quattordio (Alessandria).
14. Cola Alfredo, di Giuseppe, da Bormio (Sondrio).
15. Colombi Carlo, di Giuseppe, da Pisa.
16. Cortazzi Riccardo, di Giacomo, da Odessa (Russia).
17. De Filippi B. Callisto, di Giuseppe, da Frabosa Soprana (Cuneo).
18. Donegani Guido, di Giovanni Battista, da Livorno.
19. Fabretti Francesco, di Leopoldo, da Portogruaro (Venezia).
20. Faletti Enrico, di Carlo, da Rosignano (Alessandria).
21. Gazzola Giovanni, di Lorenzo, di Ziano (Piacenza).
22. Levera Carlo, di Delfino, da Torino.
23. Locatelli Giuseppe, del fu Giacomo, da Bergamo.
24. Lo Verde Nicolò, di Giuseppe, da Palermo.
25. Manara Alfredo, di Lorenzo, da Alessandria.
26. Menafoglio Francesco, di Paolo, da Modena.
27. Miniotti Michele, di Giovanni Battista, da Torino.
28. Mocchi Leopoldo, del fu Luigi, da Torre d'Isola (Pavia).
29. Monzini Marco, del fu Vincenzo, da Como.
30. Negretti Giovanni, di Carlo, da Novara.
31. Pascoli Giuseppe, del fu Giovanni, da S. Daniele del Friuli (Udine).
32. Patriarca Felice, di Carlo, da Gattinara (Novara).
33. Perdura Pietro, di Giuseppe, da Canneto Pavese (Pavia).
34. Piccardo Giovanni, di Tommaso, da Voltri (Genova).
35. Piccioli Arturo, di Cesare, da Firenze.
36. Pistono Luigi, del fu Eugenio, da Mongrando (Novara).
37. Prunas Mario, di Pietro, da Parma.
38. Rovigatti Ugo, di Vitaliano, da Occhiobello (Rovigo).
39. Torelli Edoardo, di Federico, da Croce Mosso (Novara).
40. Trigona Emanuele, di Giuseppe, da Firenze.
41. Vaccarino Paolo, di Pietro, da Torino.
42. Vannini Augusto, di Giuseppe, da Scarperia (Firenze).
43. Vaona Silvio Felice, del fu Bortolo, da Zevio (Verona).

Il direttore
A. COSSA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 febbraio, in lire 105,51.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

19 febbraio 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,80 1/8	98,80 1/8
	4 1/2 % *netto*	111,93 1/4	110,80 3/4
	4 % *netto*	100,65	98,65
	3 % *lordo*	62,15	60,95

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times*, a Shanghai, telegrafa che, durante il suo recente soggiorno nel territorio del Yung-tse, ebbe a conversare, a Scian-tung ed a Nan-king, coi vicerè di quelle provincie, i soli che abbiano avuto il coraggio di opporsi al movimento dei *Boxers*.

I vicerè dichiararono essere assolutamente necessaria l'introduzione di grandi riforme, se si vuole ottenere la pacificazione duratura della China. Essi sperano molto dalle trattative che hanno luogo a Pechino, ed hanno l'intenzione di fare le pratiche necessarie presso la Corte, per indurla a prendere le misure atte ad impedire eventuali violenze in avvenire; ma soggiunsero che, se si vogliono ottenere serie garanzie per il mantenimento dell'ordine, farà d'uopo circondare la Corte di consiglieri leali e fautori del progresso.

***

La *Frankfürter Zeitung* riceve da New-York un telegramma, in cui è detto che l'America non solo si rifiutò di prender parte alla spedizione nell'interno della China, divisata dal maresciallo Waldersee, ma che i suoi rappresentanti ebbero ordine di dimostrare ai Governi europei qual danno e quali conseguenze per la pace possa avere quella spedizione.

***

Ha prodotto vivissima impressione a Londra un articolo del *Daily News*, comparso poche ore dopo che Re Eduardo, nel suo discorso del trono, aveva affermato impossibile ogni accordo coi Boeri. Il *Daily News*, che si può considerare come l'organo più autorevole dell'opposizione, attacca vivamente il Governo per la sua politica sud-africana.

« Non basta, dice esso, condannare questa politica; i liberali devono prepararsi, se l'occasione si presenterà, ad offrire condizioni che possano accettarsi senza umiliazione, anche da uomini d'onore e da valorosi, quali sono i Boeri.

« Non occorre essere stati, fin da principio, avversarî della guerra, per protestare contro la sua durata e contro il modo cieco e sconclusionato di condurla. *L'ultimatum* di Krüger non si può certo giustificare, ma l'annientamento della vita nazionale dei Boeri sembra un castigo troppo grave per l'atto del Presidente. Il Ministero dovrà dir presto ciò che vuol fare. Una cosa però è certa: L'Africa del Sud non vuole lasciarsi pacificare da Milner, governatore della Colonia del Capo, nominato anche Commissario inglese nelle due ex Repubbliche.

« Milner è odiato dalla stragrande maggioranza della popolazione olandese, come nessuno fu odiato mai, neppure Cecil Rhodes.

« Occorre inviare nell'Africa del Sud un altro delegato del Re, che sia del tutto indipendente dalle pressioni locali; un uomo che sappia comprendere la situazione e possa avviare trattative coi Boeri. Se non si farà così, ogni speranza di pace duratura scomparirà per sempre.

« La continuazione della guerra inesorabile sino alla fine — conclude il *Daily News* — *equivale alla perdita di tutte le colonie Sud-Africane* ».

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 17 febbraio, che il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, si è recato dalla Regina-Reggente per esporle le grandi difficoltà che incontra il Governo attuale. Il generale aggiunse che le condizioni della sua salute non gli permettevano di rimanere più oltre al potere e che i recenti avvenimenti hanno provocato nel seno del Ministero una scissura, la quale deve avere necessariamente per conseguenza una crisi ministeriale.

Non appena si sarà stabilita una situazione normale, il generale Azcarraga presenterà le dimissioni. Si crede generalmente che il sig. Silvela tenterà di riorganizzare il partito conservatore e di assumere il potere; ma potrebbe accadere che il movimento liberale ed anticlericale assumesse proporzioni tali da obbligare il sig. Sagasta, non ostante la sua ripugnanza, a prendere la direzione degli affari.

***

Secondo informazioni dall'Avana, ricevute a New-York, la Commissione speciale nominata dalla Costituente, per precisare un progetto di regolamento delle relazioni future tra gli Stati-Uniti e l'isola di Cuba, proporrà all'assemblea di non accettare la proposta del Governo americano relativa al mantenimento di stazioni navali nell'isola di Cuba.

Il presidente Mac-Kinley convocherà il Consiglio in sessione straordinaria non appena gli verrà comunicato il tenore della Costituzione cubana.

SERVIZI DI FINANZE E TESORO

I debiti pubblici dello Stato.

Dall'annunziata Relazione del direttore generale del debito Pubblico, comm. Mancioli, alla Commissione di vigilanza sul rendiconto dell'Amministrazione del debito pubblico per l'esercizio dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, risulta che a quest'ultima data la consistenza capitale dei debiti pubblici dello Stato, ivi compresi quelli tuttora affidati in amministrazione alla Direzione generale del Tesoro, trovavasi ridotta a L.12,881,522,018.71, con una diminuzione di L. 26,802,478.10 sulla cifra accertata alla fine del precedente esercizio 1898-99.

Azienda dei tabacchi.

Dalla relazione del comm. Sandri, direttore generale delle privative, circa l'esercizio svoltosi dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, rilevasi che le rendite lorde del monopolio dei tabacchi in quel periodo ascesero a L. 196,143,854,70, superando ancora di qualche migliaio di lire il prodotto dell'esercizio anteriore, il quale pure era risultato il massimo dalla costituzione del Regno.

Dedotte da tale cifra le spese, gli utili netti dell'azienda risultarono in L. 148,898,211,30, con un aumento di L. 1,477,472,46 in confronto con quelli resi dall'esercizio 1898-99.

La relazione nota il persistente decremento nel consumo dei trinciati, i quali, sebbene curati con studio speciale nella loro fabbricazione in modo da renderli quanto è più possibile graditi al pubblico, tuttavia continuano a segnare una sensibile diminuzione nella vendita, tanto che in questo esercizio se ne sono smerciati in meno kg. 234,386 per un valore di L. 2,315,855 in confronto dell'esercizio precedente.

Si nota pure una diminuzione persistente nelle vendite dei tabacchi di fabbricazione estera, le quali scemarono di altri kg. 3570 in confronto dell'esercizio precedente, riducendosi la vendita complessiva a soli kg. 46,634.

Al quale ultimo proposito il relatore osserva:

« Il fatto però non deve preoccupare di soverchio ed anzi è titolo di soddisfazione per l'amor proprio nazionale, inquantochè,

dato l'assortimento completo che pure abbiamo delle migliori e più accreditate qualità di sigari e spagnolette estere, l'accertata diminuzione non può interpretarsi che come effetto del maggior gradimento in cui sono tenuti dai consumatori i prodotti nazionali, i quali sanno vantaggiosamente competere con quelli similari stranieri ».

Le medie di consumo per abitante in tutto il Regno presentano le cifre seguenti:

Tabacchi da naso		kilogrammi	0,080
Id. da fumo	Trinciati	»	0,182
	Sigari	»	0,190
	Spagnolette	»	0,111
Totale tabacco da fumo		»	0,483
Totale generale		»	0,563

Il contributo medio individuale varia, per le diverse provincie del Regno, da un massimo di L. 14,09, dato da quello di Livorno, ad un minimo di L. 2,27 per la provincia di Sondrio. Dopo Livorno, figurano per medie superiori Venezia con L. 11,96, Genova L. 10,92, Ferrara L. 10,33. Al di sopra di Sondrio, stanno fra i minimi contributi quelli di Avellino, Potenza e Benevento, inferiori tutti alle 3 lire per abitante.

Il servizio del lotto.

Nell'esercizio 1899-900 il lotto ha dato un'entrata lorda di L. 71,711,096.62, nelle quali i proventi delle giuocate figurano per L. 71,583,794.30.

La spesa totale fu di L. 38,390,051.55, ivi comprese le vincite pagate in L. 31,966,433.76.

L'utile conseguito ammonta pertanto a L. 33,321,045.07.

Il contributo medio individuale a questo provento dello Stato va da un minimo di cent. 25, dato dalla provincia di Sondrio, ad un massimo di L. 11.38 fornito da quella di Napoli. Subito dopo Napoli, nell'atto della graduatoria figurano Livorno per L. 7.87, Roma 5.55, Genova 5.38, Venezia 5.05; nel basso, al di sopra di Sondrio, si trova Belluno con L. 0.37, Potenza 0.43, Teramo 0.46, Macerata 0.48, ecc. ecc.

Amministrazione delle gabelle.

La relazione del Direttore generale, comm. Busca, testè pubblicata, constata che il reddito delle gabelle, nell'anno finanziario 1899-900, pervenne a L. 388,984,000, superando di L. 6,351,000 il più alto dei redditi precedenti; il che è tanto più confortante in quanto che l'aumento si è verificato specialmente nella parte dei proventi meno soggetti ad oscillazioni. Questa parte più stabile delle entrate gabellarie dal 1896 in poi è cresciuta, senz'uopo di provvedimenti legislativi, di 30 milioni di lire.

Nella ripartizione per provincie, il massimo reddito dell'esercizio 1899-900 risulta dato dalla provincia di Genova in lire 109,822,254.44, ed il minimo da quella di Grosseto, per L. 153,411,04.

Il quadro generale contabile di tutta la gestione, in cui figurano le cifre di entrata o di spese, presenta un totale di utili in L. 340, 530,826.51.

La Croce Rossa nell'Agro Romano

A complemento del Rendiconto generale circa l'opera della benemerita Croce Rossa Italiana, del quale ci siamo occupati in uno degli scorsi numeri, è venuta ora alla luce l'annunziata Relazione del dott. Postempski sulla campagna antimalarica nell'Agro Romano. In essa, col sussidio di numerose ed opportune illustrazioni che adornano e rendono anche più prezioso l'elegante volume, si spiega come sia stato preparato e siasi svolto il servizio sanitario, che diede così ottimi risultati.

Tornandoci impossibile seguire in tutti i suoi particolari la santa battaglia data da quei bravi militi della beneficenza al morbo che tiene deserta la fertile plaga circondante la capitale, sfibrando i pochi agricoltori che ne tentano la lavorazione, ci limitiamo a rilevare dal rapporto Postempski i dati seguenti:

La campagna svoltasi dal 30 giugno a tutto il 23 ottobre 1900, periodo del maggiore infierire della febbre malarica, a mezzo di sette ambulanze della Croce Rossa, giovò a 4513 infermi, dei quali 3751 malarici.

Tali infermi, senza l'assistenza della benemerita istituzione, sarebbero rimasti, come purtroppo accadde sovente, senza soccorso alcuno, o sarebbero stati costretti a recarsi negli Ospedali di Roma, peggiorando probabilmente e nella pluralità dei casi le condizioni loro nei lunghi e disagevoli viaggi.

Per la cura di 3751 malarici furono impiegati chilogrammi 17.457 di chinino, in maggior parte in tabloidi di bisolfato e solfato, oltre a parecchi chilogrammi di mistura antimalarica di Baccelli, di qualche grammo di biclori lrato di chinino, per iniezione podermica, e di parecchie bottiglie di euchinina per i bambini.

A ciò gli ottimi sanitari della Croce Rossa aggiunsero l'utilissima distribuzione di generi di conforto, di cui le ambulanze erano largamente fornite, come: carne in conserva, brodo concentrato, estratto Liebig, succo di limone, anisone, marsala, cognac.

La zanzolina, provveduta dalla Croce Rossa, fu pure usata e generosamenta dispensata nei casali dell'Agro. Tale polvere produce, bruciandola, un fumo atto, se non ad uccidere, per certo a paralizzare l'opera infesta dalle zanzare, negli ambienti chiusi.

La relazione può così constatare come gl'infermi soccorsi abbiano benedette le cure loro apprestate dall'Associazione, e le popolazioni dell'Agro comincino a persuadersi esser possibile di vivervi in salute, mantenendosi disposti ai lavori che la sua coltivazione richiede.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Alla notizia data ieri sulla partecipazione della gravidanza di S. M. la Regina, dobbiamo aggiungere quella essere stata contemporaneamente fatta ai Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

In onore di S. E. l'on. Fulci. — *L'Agenzia Stefani* ha da Milazzo, 19:

« La notizia della nomina dell'on. Nicolò Fulci, a Sottosegretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, ha provocato un'imponente dimostrazione in suo onore.

Gli furono diretti moltissimi dispacci dalle Autorità e da privati ».

Per Giuseppe Verdi. — Ieri l'altro, a Pisa, con intervento delle Autorità e di numerosa folla, fu commemorato Giuseppe Verdi al R. Teatro Nuovo.

Parlò applauditissimo il maestro Pietro Mascagni.

Fu eseguito uno scelto programma con musica verdiana.

D'ora innanzi il teatro si chiamerà « Verdi ».

— I giornali di Milano dicono che quel Municipio diramò, ieri, una circolare ai sindaci delle città capoluogo di provincia, invitandoli di trovarsi a Milano il giorno 27 corrente per prender parte alle solenni onoranze a Giuseppe Verdi, trigesimo della morte del Maestro.

Società della Palombella. — Domani, alle ore 15 1/2, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il prof. Gnoli terrà la terza e ultima conferenza sui « Tipi storici degli edifici di Roma », trattando delle piazze, delle fontane e delle ville. Questa, come le due precedenti conferenze, sarà illustrata da numerose proiezioni.

Il Vesuvio. — L'Osservatorio vesuviano ha inviato ai

giornali di Napoli le seguenti informazioni sulla nuova fase eruttiva del vulcano:

« Cessato l'efflusso lavico laterale nel settembre 1899, l'attività esplosiva del cratere centrale si è di tanto in tanto, più o meno, fortemente accentuata; così avvenne nel passato maggio e poi nel settembre e nel novembre ultimo. Ora, quasi dopo tre mesi di calma, la stessa fase eruttiva si è ripetuta e nella sera del passato venerdì tutto ad un tratto il dinamismo del monte divenne terribile, con esplosioni così violente da gareggiare con quella del maggio 1900.

« Per queste esplosioni è franata una parte del cono avventizio terminale e si è determinato uno smovimento del suolo nella parte più alta della parete esterna del cono principale dal lato di Torre del Greco. Già dalla notte stessa di venerdì il dinamismo cominciò a scemare, e stamane il monte accennava a ritornare nelle condizioni normali, come dovrebbe accadere se questa fase alle precedenti assomiglia: ma di ciò non si può essere del tutto sicuri ».

Il traforo del Sempione. — Dei 19,739.35 metri, lunghezza totale del tunnel, al primo gennaio 1901, ne erano perforati complessivamente 7300.70, così ripartiti: metri 4120 a Briga (imbocco Nord) e metri 3180.70 a Iselle (imbocco Sud). Il minore avanzamento ottenuto nel cantiere italiano dipende esclusivamente dalla roccia assai dura che s'incontra: sempre uno *gneis* della specie di quello d'*Antigorio*; i lavori, poi, qui furono iniziati più tardi e più tardi si cominciò ad usare la dinamite nelle mine. Il lavoro dev'essere consegnato per parte dell'impresa Brandt e Brandau alla Compagnia delle ferrovie Jura-Simplon il 14 maggio 1904. L'abbattimento del diaframma dovrebbe avvenire quindi i primi di gennaio del 1904. Sarebbero perciò 12,438 metri da forarsi in circa tre anni; il che richiederebbe un avanzamento medio giornaliero di 11 metri circa. Tale cifra non è superiore alla previsioni nè a ciò che si è ottenuto finora e all'avanzamento medio giornaliero del mese di gennaio u. s. Si ebbero complessivamente fra i due imbocchi metri 11.80. Più del necessario. Però non è male avvantaggiarsi in questo genere di lavoro dove ciò che si teme di più sono i casi imprevisti.

Le previsioni fatte dai geologi e dagli ingegneri si sono finora complessivamente avverate.

Scientificamente interessante, per la determinazione esatta del *grado geotermico*, sarà la temperatura che si troverà nella roccia quando l'avanzamento passerà alla massima profondità sotto la superficie della terra: a 2200 metri. A tale scopo vengono eseguite dagli ingegneri numerose misure di temperatura, oltre ad esperienze per determinare la diminuzione del valore della *gravità* a causa delle masse montagnose superiori.

Attualmente ben 1150 metri di roccia stanno sul cielo della galleria: la temperatura misurata (in fori lunghi 1.50 praticati nella parete della galleria) è di 30,9; il che porta a 50 metri circa il *grado geotermico* e fa prevedere una massima temperatura di 45 a 50 gradi.

Tale temperatura, però, è assai diversa da quella dell'aria ambiente. Il raffreddamento è operato da una potentissima massa d'aria lanciata continuamente nella galleria parallela (che ora funziona da galleria di ventilazione) da due grandiosi ventilatori Sultzer; presentemente si mandano in galleria 35 metri cubi d'aria al minuto secondo e la temperatura dell'ambiente arriva veramente ai 20°. Da ciò si capisce come siano ottime le condizioni igieniche del lavoro, e non si hanno da temere affatto quelle epidemie che fecero strage fra i minatori del Gottardo.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, è partita stamane da Taranto per Siracusa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PECHINO, 18. — I Ministri esteri, riunitisi stamane per esaminare le proposte della China circa la punizione dei funzionari colpevoli, le dichiararono non soddisfacenti e decisero di mantenere le primitive domande.

MADRID, 19. — Si ritiene sicura la notizia che Silvela sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Il generale Weyler, capitano generale della Nuova Castiglia, informò i direttori dei giornali che la tranquillità avendo continuato a regnare nella provincia, la censura preventiva verrà tolta, purchè i giornali si astengano dal parlare degli avvenimenti di Madrid.

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* ha da Pechino: La spedizione, progettata dal maresciallo conte di Waldersee, lascerà sabato Pechino, al comando del maresciallo stesso.

Soltanto i contingenti russo e degli Stati-Uniti non prenderanno parte a questa spedizione.

LONDRA, 19. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri: Il generale boero Dewet continua a dirigersi verso Nord-Est ed ora si trova ad Ovest di Hopetown.

I Boeri fecero deviare stamane un treno fra Vereeniging e Johannesburg.

I Boeri occuparono Vosburg. Le comunicazioni con questa città sono interrotte.

Mille Boeri occuparono Strydenburg ed altri si trovano a Homewater, a 21 miglia da qui.

PARIGI, 19. — Oggi vi fu consiglio dei Ministri.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, indisposto sebbene molto migliorato, non vi ha assistito.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, annunziò che il ministro francese a Pechino, Pichon, aveva avvertito il Governo chinese del prossimo ritorno degli agenti francesi a Mung-tse ed a Yu-nan-men. Il Governo chinese invierà loro incontro un Mandarino per esprimere il suo rammarico pei fatti avvenuti l'anno scorso. Il Governo chinese ha inoltre preso misure onde assicurare la protezione dei nazionali francesi.

PARIGI, 19. — Si ha da Pechino, in data d'oggi, che Li-Hung-Chang ed il Principe Ching hanno informato le Legazioni estere che la Corte accetta di infliggere ai colpevoli le punizioni richieste dai Ministri esteri.

CAPE-TOWN, 19. — È assolutamente inesatta la voce che il Governatore della Colonia del Capo, Sir A. Milner, abbia proposto che si proceda ad un arruolamento di reclute in Australia e nella Nuova Zelanda; ed è quindi ugualmente inesatto che le reclute abbiano fatto opposizione.

LONDRA, 19. — *Camera dei Lordi.* — Lord Pembroke legge la risposta di Re Edoardo all'Indirizzo presentatogli dalla Camera dei Lordi.

Il Re esprime riconoscenza per le condoglianze della Camera dei Lordi in occasione della morte della Regina Vittoria, per le espressioni di leale devozione alla sua persona e per la fede che i Lordi hanno nel suo desiderio di lavorare per la felicità dei suoi sudditi.

HOMBURGO, 20. — L'Imperatrice è partita iersera per Berlino.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo a sir H. Asquith, dichiara essere giunto il momento che tutti si adoperino onde porre termine alla guerra; dichiara che il Governo non è inattivo e fornisce al generale lord Kitchener tutti gli uomini ed i cavalli dei quali fa richiesta.

Si approva una mozione, la quale chiede che i Sovrani d'Inghilterra non siano più costretti a fare la dichiarazione riguardo alla religione che finora facevano alla loro assunzione al Trono.

LONDRA, 20. — Il Re Edoardo partirà sabato sera per la Germania.

MADRID, 20. — La Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello sull'affare Ubao.

Perciò la signorina Ubao verrà restituita alla madre.

NEW-YORK, 20. — Un dispaccio da Pechino riferisce che i Ministri esteri dettero alla China otto giorni di tempo per pubblicare Editti che diano soddisfazione alle Potenze.

WASHINGTON, 20. — Il Governo ha deciso d'informare le Potenze che gli Stati-Uniti non si uniranno al movimento che le truppe alleate progettano contro i Chinesi.

VIENNA, 20. — I negoziati fra il presidente della Camera dei deputati ed i gruppi parlamentari, riguardo alle interpellanze presentate in lingua non tedesca, sono rimasti senza risultato.

Il presidente Vetter decise di risolvere egli stesso la questione, ed annunzierà la sua decisione nell'odierna seduta della Camera, che si teme sarà tumultuosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 19 febbraio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 753,2
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 60.
Vento a mezzodì . . . . . N forte.
Cielo . . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 4°,0. / Minimo 0°5.
Pioggia con neve fusa . . . . . mm. 22.9.

Li 19 febbraio 1901.

In Europa: pressione massima sulla Russia, Vologda 780; minima sul basso Adriatico, Bari 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di 2 a 3 mm. sull'alta Italia, N Sardegna e Sicilia, diminuita altrove, fino a 4 mm. in Capitanata; temperature sempre basse, ma in generale alquanto aumentate; nevicate abbondanti e numerose sull'Italia centrale, qualcuna anche in Basilicata, Calabria e Sicilia; alcune pioggie e temporali sull'Italia inferiore e isole; venti forti del 4° quadrante in val Padana e Sardegna, meridionali in Calabria e Golfo di Taranto; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario sulla valle Padana, Liguria, Sicilia; nuvoloso altrove, ancora nevicate lungo l'Appennino centrale, [alcune pioggie al S; venti moderati settentrionali sull'Italia superiore, forti o fortissimi del 4° quadrante in Sardegna, fortissimi meridionali in Terra d'Otranto, freschi intorno a ponente in Sicilia; mare agitato, specialmente intorno all'Elba, Sardegna e nel Golfo di Taranto.

La depressione si è portata dall'alto Tirreno sulle Puglie, Bari 755; il massimo barometrico è lungo la catena Alpina con 764.

Probabilità: venti quasi dovunque forti o fortissimi, settentrionali sulla penisola, tra N e ponente sulle isole; cielo vario sull'alta Italia e versante Tirrenico centrale, nuvoloso altrove; alcune pioggie e nevicate sull'Italia inferiore; mare in generale agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 19 febbraio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	6 8	1 4
Genova	sereno	calmo	2 0	— 2 1
Massa Carrara	sereno	calmo	7 5	2 5
Cuneo	1/2 coperto	—	0 5	— 7 1
Torino	1/4 coperto	—	0 4	— 5 6
Alessandria	3/4 coperto	—	0 3	— 9 6
Novara	sereno	—	1 1	— 5 5
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	1/2 coperto	—	3 3	—10 0
Milano	1/2 coperto	—	1 7	— 4 3
Sondrio	sereno	—	3 4	— 6 8
Bergamo	1/2 coperto	—	1 0	— 4 5
Brescia	coperto	—	1 7	— 3 6
Cremona	1/2 coperto	—	0 4	— 6 2
Mantova	sereno	—	1 6	— 3 4
Verona	sereno	—	2 4	— 2 7
Belluno	sereno	—	— 0 5	— 9 0
Udine	sereno	—	2 3	— 4 2
Treviso	1/2 coperto	—	5 1	— 5 0
Venezia	nebbioso	calmo	2 7	— 4 0
Padova	1/4 coperto	—	4 7	— 4 4
Rovigo	1/4 coperto	—	3 0	— 5 0
Piacenza	1/4 coperto	—	— 1 7	— 8 1
Parma	sereno	—	— 1 0	— 7 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	— 0 4	— 6 4
Modena	1/4 coperto	—	— 0 1	— 5 2
Ferrara	1/2 coperto	—	4 1	— 4 2
Bologna	1/4 coperto	—	— 1 0	— 5 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	0 2	— 3 2
Pesaro	coperto	agitato	3 5	— 1 4
Ancona	nevica	agitato	5 0	0 0
Urbino	coperto	—	— 0 0	— 5 2
Macerata	nevica	—	3 0	— 2 1
Ascoli Piceno	nevica	—	2 8	— 3 0
Perugia	nevica	—	1 4	— 2 6
Camerino	nevica	—	0 3	— 4 0
Lucca	3/4 coperto	—	7 3	— 1 1
Pisa	1/4 coperto	—	6 6	— 1 6
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	6 0	— 0 8
Firenze	piovoso	—	5 0	0 0
Arezzo	3/4 coperto	—	3 4	— 1 4
Siena	1/2 coperto	—	— 0 8	— 2 3
Grosseto	1/4 coperto	—	7 4	— 1 1
Roma	nevica	—	5 6	0 5
Teramo	—	—	—	—
Chieti	nevica	—	4 0	— 3 8
Aquila	coperto	—	— 3 2	— 5 8
Agnone	coperto	—	1 6	— 4 1
Foggia	coperto	—	5 1	— 7 5
Bari	coperto	calmo	6 8	0 0
Lecce	3/4 coperto	—	9 0	2 5
Caserta	coperto	—	7 9	2 1
Napoli	coperto	legg. mosso	7 3	0 9
Benevento	nevica	—	5 7	0 3
Avellino	nevica	—	2 1	— 1 4
Caggiano	nevica	—	2 7	— 2 5
Potenza	coperto	—	2 4	—13 5
Cosenza	piovoso	—	8 0	0 0
Tiriolo	nevica	—	— 1 6	— 8 2
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	10 8	6 0
Trapani	1/2 coperto	mosso	12 1	8 7
Palermo	1/2 coperto	mosso	12 9	5 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	10 0	6 0
Caltanissetta	sereno	—	8 4	0 0
Messina	1/2 coperto	calmo	10 8	7 0
Catania	sereno	calmo	10 3	4 8
Siracusa	coperto	mosso	11 6	5 4
Cagliari	piovoso	molto agitato	12 8	1 2
Sassari	nevica	—	4 2	— 0 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*